



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 178 del 14 maggio 2025**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

**“Istruzione e formazione professionale”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1482 - Risoluzione della problematica attinente al mancato o cattivo funzionamento dei riscaldamenti negli istituti scolastici della Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la stampa ha riportato la notizia che 17 scuole su cento sono al freddo, si tratta di una questione che puntualmente si ripresenta annualmente durante la stagione invernale negli istituti scolastici, ciò è dovuto o dall'assenza di un impianto di riscaldamento o come spesso accade dal mancato o malfunzionamento di quelli esistenti;

un ambiente scolastico con temperature non adeguate certamente influenza negativamente la qualità dell'esperienza scolastica di studenti, insegnanti e personale della scuola costretti a studiare o a lavorare in ambienti non riscaldati;

da studi condotti dalla fondazione Openpolis risulta che la Sicilia è posizionata al quint'ultimo posto della classifica stilata con l'83,4% degli istituti scolastici siciliani dotati di riscaldamento mentre al primo posto si è posizionato il Piemonte con il 98,5% degli impianti di riscaldamento con un netto divario, quindi, tra Nord-Sud;

in Sicilia, in particolare, risulta che le scuole dei capoluoghi di provincia registrano delle prestazioni peggiori rispetto ai Comuni dell'entroterra;

a tale proposito risulta che Trapani ha 54 scuole pubbliche tra cui 30 hanno il riscaldamento (cioè il 55,6 per cento), 20 non ce l'hanno, mentre per quattro istituti i dati non sono disponibili, ponendosi così all'ultimo posto della classifica tra le città siciliane capoluogo di provincia, sopra di lei c'è Ragusa con 46 scuole statali, di cui 32 con impianto di riscaldamento (cioè il 69,6 per cento), una senza, mentre per 13 i dati non sono disponibili, terz'ultima si posiziona Siracusa con 59 scuole, di cui 43 con riscaldamento (cioè il 72,9 per cento), una scuola senza, mentre per 15 non ci sono i dati;

per quanto riguarda gli altri comuni siciliani è emerso che Palermo è in linea con la soglia

./..

regionale, Agrigento è tra i comuni più virtuosi con oltre il 95% insieme ad Enna, seguono Caltanissetta con 93%, Catania con 83%, Messina con 82%, ci sono inoltre dei distretti che raggiungono lo zero come Melilli nel siracusano, e Salaparuta nel trapanese;

sebbene molti istituti siano dotati di impianti di riscaldamento ciò non è sinonimo di ambienti adeguatamente riscaldati, dopo il rientro a scuola dalle festività natalizie si è ripresentata, infatti, per l'ennesima volta la problematica che affligge le scuole siciliane da diversi anni e cioè il mancato funzionamento o il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento e così il 2025 si è aperto con la denuncia del Codacons che è intervenuto a tutela di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo delle scuole di ogni ordine e grado, per la grave situazione di disagio che si è venuta a creare per il mancato funzionamento dei riscaldamenti in alcuni istituti scolastici che incide non solo sul diritto allo studio ma anche sul diritto alla salute;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 'Norme per l'edilizia scolastica', all'art. 3 (Competenze degli enti locali), prevede che: 'In attuazione dell'art. 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142 provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie; b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali';

la l.r. 08.05.2018 n.8 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di Stabilità regionale all'art. 10 comma 3 (Interventi per l'Istruzione e l'Edilizia scolastica) prevede L'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale è autorizzato a finanziare interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli Istituti scolastici pubblici';

la Legge di stabilità regionale 2025-2027 ha previsto uno stanziamento disposto sul capitolo 772040 per interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli istituti scolastici pubblici, pari euro 2.000.000,00;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 'Norme per

./..

l'edilizia scolastica' prevede tra le sue finalità all'art. 1 che 'Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico. Obiettivo della presente legge è assicurare a tali strutture uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali';

al comma 1 dell'art. 3 'Competenze degli enti locali' della predetta legge è previsto che 'In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie; b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali';

laddove gli enti territoriali non dovessero provvedere agli adempimenti di loro competenza, il comma 9 dell'art. 4 prevede che 'provvedono automaticamente in via sostitutiva le regioni o le province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità alla legislazione vigente';

considerato che:

l'ambiente scolastico gioca un ruolo importantissimo su studenti, insegnanti e personale della scuola, occorre assicurare il corretto funzionamento degli impianti di riscaldamento in modo da garantire temperature adeguate ed effettuare costantemente la manutenzione degli impianti esistenti al fine della tutela dei diritti costituzionalmente garantiti in ogni ambiente ed in particolare in luoghi frequentati da bambini ed adolescenti durante molte ore della giornata;

il mancato o il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento genera notevoli che compromettono l'ordinario svolgimento dell'attività didattica, con grave pregiudizio per gli studenti e per il personale che meritano maggiore considerazione a tutela del diritto allo studio e alla salute;

è necessario mettere studenti ed insegnanti nella condizione di esercitare il proprio diritto in modo agevole in ambienti con temperature adeguate senza essere costretti ad indossare cappotti, berretti e sciarpe di lana;

./..

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente le condizioni di mancato funzionamento o malfunzionamento degli impianti di riscaldamento negli istituti scolastici siciliani e se intendano riferire in Aula;

se abbiano intenzione di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica con azioni, misure ed interventi diretti a garantire agli studenti e al personale un ambiente dove svolgere le loro attività confortevole con temperature adeguate al fine di tutelare i diritti costituzionalmente garantiti allo studio e alla salute;

quali siano le cause del mancato o cattivo funzionamento dei riscaldamenti e quali le iniziative che intendano intraprendere o abbiano già intrapreso per garantire il ripristino immediato dei riscaldamenti per tutelare il benessere degli studenti e del personale e quale sia la tempistica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 9125 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1904-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 198 - Iniziative volte ad adottare la denominazione 'Gorgia Vittorini Moncada' rispetto alla istituzione scolastica frutto dell'unificazione degli istituti 'Alfio Moncada' e 'Gorgia Vittorini' di Lentini.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con decreto assessoriale n. 2690 del 23/12/2024, recante il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2025/2026, l'Istituto superiore 'Alfio Moncada' di Lentini è stato unificato all'Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini' che conserva la propria sede ed il relativo codice meccanografico e che con il medesimo decreto si è stabilita la nuova denominazione dell'istituzione scolastica in 'MoncadaVittorini';

considerato che la nuova denominazione non appare coerente con il mantenimento della sede dell'istituzione scolastica unificata e del relativo codice meccanografico presso l'istituto già denominato 'Gorgia Vittorini';

l'Istituto Gorgia Vittorini, che nel 2024 ha tagliato il traguardo dei 70 anni dalla sua fondazione, rappresenta la più antica scuola superiore del territorio e la più ricca per tradizione e prestigio, punto costante di riferimento per intere generazioni di studenti e famiglie;

eliminare dalla denominazione dell'Istituto scolastico unificato, così come disposto dal decreto assessoriale predetto, il riferimento al celebre filosofo che ebbe i natali a Lentini lede gravemente l'identità della cittadinanza dell'intero comprensorio;

per conoscere se ritengano di rivedere le decisioni assunte in ordine alla denominazione della nuova istituzione scolastica, frutto dell'unificazione dell'Istituto superiore 'Alfio Moncada' di Lentini e dell'Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini', accogliendo l'istanza rivolta dal dirigente scolastico dell'Istituto 'Gorgia Vittorini' all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, adottando la denominazione di Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini Moncada'.

(14 gennaio 2025)

./..

CARTA - LOMBARDO G.G.

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 9463 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1997-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1507 - Chiarimenti in merito al finanziamento della Fondazione Residenze Universitarie Internazionali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la mission della Fondazione Residenze Universitarie Internazionale è quella di formare i giovani universitari affinché siano studenti di qualità, acquisiscano competenze, sviluppino le proprie potenzialità e riflettano sui valori fondamentali dell'uomo per diventare professionisti capaci, cittadini responsabili e persone di valore impegnate nella famiglia e nella società;

la Fondazione Residenze Universitarie Internazionali gestisce 12 residenze con sede a Milano, Genova, Bologna, Trieste e Roma;

considerato che:

in un articolo pubblicato dalla testata giornalistica on-line 'PalermoToday' il 15 gennaio u.s. dal titolo 'Quei 200 mila euro dati dalla Regione a una fondazione legata all'Opus Day che non ha sedi in Sicilia' viene riportato che: 'è inserito all'ultimo comma di un articolo che prevede contributi straordinari per ristrutturare le scuole, o promuovere attività formative, sociali e culturali. Quasi nascosto. Ma è tra le somme più alte stanziare dal maxi emendamento alla finanziaria approvata a fine anno dalla Regione Sicilia. Si tratta di 200 mila euro e a beneficiarne è la fondazione Residenze universitarie';

come sopra riportato, in particolare, il comma 2 hhh), dell'art. 3, del maxi emendamento approvato in Aula a fine dicembre u.s. e ad oggi non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, dal titolo 'Contributi straordinari per acquisto di scuolabus, per interventi di manutenzione, per la promozione di attività culturali sociali e formative. Interventi per gli edifici scolastici prevede che siano stanziati 200 migliaia di euro per la Fondazione Residenze Universitarie Internazionali per la realizzazione di interventi di investimento in attuazione delle finalità statutarie da realizzarsi nel territorio siciliano';

per sapere:

./..

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se, nel rispetto delle funzioni attribuite, ritengano opportuno procedere a delle opportune verifiche finalizzate ad approfondire le finalità statutarie della fondazione Residenze Universitarie Internazionali, che abbiano giustificato il finanziamento alla prefata fondazione di 200 migliaia di euro, considerato che quest'ultima gestisce 12 residenze che non hanno sede nel territorio siciliano;

se, alla luce di tale verifica, ritengano opportuno chiarire quali concrete ricadute si avranno dal finanziamento di 200 migliaia di euro alla Fondazione RUI, che ogni anno propone un percorso formativo nelle residenze che gestisce direttamente e che, come sopra indicato, non hanno sede nel territorio siciliano.

(23 gennaio 2025)

LA VARDERA

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 9454 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1993-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1538 - Chiarimenti in merito alla corresponsione delle indennità di frequenza agli allievi del 'Corso di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili' di cui al Programma Operativo Sicilia FSE 2014-2020 - Avviso 2/2018, cup G65B1800344001.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che ai fini della costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia, con il D.D.G. n. 915 del 26.3.2018 è stato approvato l'Avviso n. 2/2018 con il quale si è dato avvio al corso di formazione 'Assistente all'autonomia e alla comunicazione dei disabili', della durata complessiva di 940 ore, iniziato il giorno 28.1.2019, terminato il giorno 1.6.2020 e conclusosi con il sostegno della prova finale il giorno 24.6.2021;

considerato che per il suddetto corso, lo stesso D.D.G. ha inizialmente previsto una dotazione finanziaria di euro 125.000,00 a valere sulle risorse finanziarie del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani e/o PAC (Piano Operativo Complementare) 2014-2020 - D.G.R. 107/2017, fatta salva la possibilità dell'Amministrazione regionale di reimputare il costo sulla base di quanto previsto dal PO FSE Sicilia 2014/2020;

con D.D.G. n. 1409 del 20.4.2018 è stato accreditato, per lo svolgimento dell'attività formativa finanziata, l'ente gestore Santa Rita Impresa Sociale Srl;

alla chiusura dell'intervento formativo, sulla base di quanto rendicontato, con D.D.S. n. 1608 del 19.12.2023, in favore dell'ente gestore è stata decretata la liquidazione della somma di euro 198.041,77, di cui euro 106.285,60 a titolo di voce del personale, euro 15.103,40 a titolo di voce di gestione ed euro 76.652,77 per la liquidazione di procedure esecutive;

rilevato che l'Avviso n. 2/2018 ha previsto che agli allievi, che avessero frequentato le ore minime previste dal percorso, sarebbe stata riconosciuta un'indennità di frequenza giornaliera pari ad euro 5,00 e che ad oggi non risulta che siano ancora state corrisposte tali indennità di frequenza;

./..

per sapere se abbiano conoscenza dei fatti sopra descritti e quali iniziative intendano intraprendere per garantire ai corsisti l'erogazione delle indennità giornaliere spettanti e previste dall'Avviso 2/2018.

(3 febbraio 2025)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1540 - Iniziative al fine di accelerare le procedure di concessione dei benefici economici previsti dall'art. 128 della l.r. n. 11 del 2010 e successive modificazioni.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il Turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 rubricato 'Trasferimenti annuali in favore di enti' detta principi generali in materia di contributi che la Regione eroga in favore di enti, associazioni, fondazioni non aventi scopo di lucro per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica, ricreativa, artistica, sportiva, ambientale che abbiano riflessi positivi sul territorio;

il contributo economico è erogato dalla Regione a seguito della pubblicazione annuale di uno schema di avviso generale di selezione approvato dalla Giunta regionale, al quale fa seguito la pubblicazione di avvisi di settore da parte dei singoli dipartimenti regionali, recanti criteri e modalità di assegnazione delle risorse;

gli enti interessati devono presentare apposita istanza corredata di tutti elementi conoscitivi relativi alla struttura dell'ente (bilanci, personale occupato, curricula degli operatori, ecc.), nonché di una relazione analitica della attività che si intende svolgere con il contributo regionale;

la citata norma dispone, poi, in capo ai soggetti beneficiari del contributo, l'obbligo di rendicontare la spesa effettuata, pena la restituzione delle somme erogate e l'esclusione dal finanziamento per l'anno successivo;

considerato che:

la tempistica con la quale il complesso iter procedimentale viene svolto dall'Amministrazione

./..

regionale genera, tuttavia, delle criticità che si riverberano sulla capacità degli enti di realizzare le attività previste e rendicontarle nei termini di legge;

per ogni esercizio finanziario, l'iter prende avvio a seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità che contiene l'autorizzazione di spesa sul pertinente capitolo del bilancio regionale e prosegue con la pubblicazione dello schema generale di avviso e poi degli avvisi di settore da parte dei singoli Dipartimenti regionali;

le istanze pervenute sono valutate da Commissioni istituite presso i Dipartimenti, alle quali è demandato il compito di istruire la pratica ed attribuire il punteggio per ogni singola iniziativa proposta, valutando anche la congruità della spesa;

il contributo è erogato soltanto dopo che l'Assessore per l'Economia con decreto provvede, previa Deliberazione di Giunta, al riparto delle risorse da assegnare ai singoli Dipartimenti (non oltre il 35% della dotazione complessiva); ciascun ente non può ricevere un contributo superiore al 20% del plafond spettante al singolo Dipartimento;

il tempo occorrente per lo svolgimento di tutte queste attività assorbe quasi per intero il periodo dell'esercizio finanziario cui si riferiscono le autorizzazioni di spesa;

per l'esercizio finanziario 2024, lo schema di avviso pubblico per la manifestazione di interesse è stato deliberato dalla Giunta regionale il 3 aprile 2024, mentre la deliberazione di Giunta che ha autorizzato il piano di riparto predisposto dall'Assessore per l'economia, è intervenuta solo il 19 novembre 2024;

gli enti beneficiari, pertanto, nel breve arco di tempo residuo, non sono nelle condizioni di programmare e realizzare le attività entro la fine dell'anno, e tantomeno di presentare la rendicontazione delle spese sostenute con l'evidente rischio che le somme non siano impegnate allo scadere dell'esercizio finanziario o che, sebbene impegnate, non giungano alla fase del pagamento entro lo stesso termine;

tali criticità, insieme al costante decremento delle risorse iscritte a bilancio di anno in anno, rischiano di vanificare il valore delle iniziative messe in campo da associazioni o soggetti che storicamente operano in svariati settori del sociale, della cultura, della promozione della

./..

legalità ecc e che meritano il sostegno regionale;

è ormai divenuta una prassi consolidata l'approvazione di una norma di legge che, al fine di ovviare al problema, autorizza lo slittamento all'anno finanziario successivo dell'obbligo di realizzazione e rendicontazione delle attività per le quali è erogato il contributo,

per sapere:

quali iniziative intendano adottare al fine di realizzare lo snellimento delle operazioni amministrative necessarie all'erogazione dei contributi a valere del fondo istituito con l'art. 128 della l.r. n. 10 del 2011 e successive modificazioni, al fine di consentire agli enti di svolgere le attività previste e rendicontarle entro la chiusura dell'esercizio finanziario;

quali siano le ragioni per le quali occorra di norma quasi un anno per la concreta erogazione delle somme agli enti beneficiari.

(3 febbraio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1557 - Chiarimenti in merito alle misure poste in essere e da avviare in contrasto all'abbandono scolastico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

come rappresentato dal documento redatto dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in occasione dell'audizione presso la VII Commissione del Senato della Repubblica dello scorso 9 maggio 2023, la dispersione scolastica - determinata da fattori socioeconomico-culturali e interni al mondo scolastico - ha un impatto importante sulla società, tenuto conto che 'i giovani che si allontanano dalla scuola possono essere più inclini a comportamenti antisociali e meno pronti a inserirsi proficuamente e armonicamente nella comunità, intesa come uno spazio di diritti, di doveri e di responsabilità reciproche. Inoltre, la dispersione scolastica può avere un effetto negativo rilevante anche sulla crescita economica del Paese, poiché i giovani sono ovviamente meno preparati a svolgere lavori e professioni che richiedono conoscenze specifiche e competenze avanzate, sempre più richieste in un mondo in rapida trasformazione';

il fenomeno della 'dispersione scolastica esplicita' include un ampio spettro di casi, quali la mancata iscrizione a scuola, la ripetenza di anni scolastici, l'insuccesso e l'abbandono;. A a questi, si aggiunge la c.d. 'dispersione implicita', per cui il titolo di studio conseguito non corrisponde al raggiungimento di competenze adeguate;

con 'abbandono scolastico' viene definita l'interruzione definitiva degli studi senza aver conseguito il titolo da parte di giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età, spesso determinato da un processo cumulativo di disimpegno che si attua nel tempo, causato da motivi personali, sociali, economici, geografici, didattici o familiari;

dalle recenti notizie di stampa riportanti le analisi del Centro Studi della Fondazione Art. 49, impegnata nella diffusione della partecipazione, emerge che l'Italia è il quinto Paese dopo Romania, Spagna, Germania e Ungheria, che registra elevati

./..

tassi di abbandono scolastico;

considerato che:

la 'Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) (2021/C 66/01)' individua fra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 la riduzione al 9% della percentuale di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione;

rispetto a tale traguardo su 21 regioni italiane, considerando le province autonome di Trento e di Bolzano, 11 risultano essere non in linea. Per di più, nel podio dei territori con il risultato peggiore ritroviamo la Sardegna, la Sicilia e la Provincia autonoma di Bolzano, rispettivamente con percentuali del 17,3%, 17,1% e 16,2%;

come posto in evidenza dalla Risoluzione richiamata in premessa 'L'istruzione e la formazione hanno un ruolo fondamentale da svolgere nel plasmare il futuro dell'Europa, in un momento in cui è imperativo che la sua società e la sua economia diventino più coese, inclusive, digitali, sostenibili, verdi e resilienti, e che i cittadini trovino la realizzazione personale e il benessere, siano pronti ad adattarsi e a operare in un mercato del lavoro in evoluzione e a impegnarsi in una cittadinanza attiva e responsabile';

per sapere:

quali misure specifiche in contrasto all'abbandono scolastico siano state finanziate attraverso il ciclo di programmazione 2014/2020 del Fondo sociale europeo (FSE) e se sia stato posto in essere un sistema di monitoraggio riguardante l'efficacia e l'impatto degli interventi;

quali misure questo Governo stiano ponendo in essere e/o intendano avviare, nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dal Quadro strategico dell'Unione europea in ambito di istruzione e formazione.

(5 febbraio 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -  
GIAMBONA - LEANZA

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1622 - Notizie urgenti in ordine ai disservizi e le carenze infrastrutturali presso il Polo universitario di Agrigento e sulle problematiche legate ai servizi per gli studenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la realtà universitaria di Agrigento, in particolare quella del Polo Universitario Calcarelle, da tempo versa in una grave carenza infrastrutturale e di servizi, penalizzando la qualità della vita degli studenti e l'efficacia dell'offerta didattica. La situazione è stata denunciata il 7 marzo 2025 dal quotidiano La Repubblica, edizione di Palermo, nell'articolo L'università dei cugini poveri ad Agrigento: non c'è la mensa e si studia nei corridoi .

la mancanza di una mensa universitaria rappresenta una delle principali difficoltà, costringendo gli studenti a consumare i pasti nei corridoi o a ordinarli tramite app, con il rischio che vengano sottratti prima che possano essere ritirati;

il Polo Universitario è dotato di aule che risultano insufficienti e non attrezzate adeguatamente, come evidenziato dalla mancanza di banchi e dalla presenza di sedie scomode, in un contesto che vede spesso l'assenza di libri di testo aggiornati e di risorse basilari come la carta igienica;

la situazione del trasporto pubblico è problematica, con difficoltà di collegamento tra il Polo Universitario e l'Ospedale San Giovanni di Dio, sede dei tirocini, costringendo gli studenti pendolari a dover affrontare lunghi spostamenti e disagi quotidiani;

nonostante le dichiarazioni del Presidente del Polo Universitario di Agrigento, Dott. Gianfranco Tuzzolino, circa il miglioramento dei servizi e l'impegno a perfezionare la gestione del Polo, gli studenti lamentano la mancanza di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto e la carenza di strutture per la fruizione di un adeguato pasto;

considerato che:

./..

l'Università di Palermo ha investito in nuove tecnologie per l'insegnamento, come i videoproiettori, ma ciò non basta a colmare le gravi lacune strutturali e funzionali del Polo Calcarelle;

il Polo Universitario di Agrigento è una risorsa fondamentale per la città, che da capitale della cultura nel 2025 dovrebbe rispondere a standard di eccellenza, ma attualmente si trova in una condizione di abbandono, con disservizi che ne minano la credibilità;

la carenza di alloggi per gli studenti è una problematica crescente, con numerosi studenti che non riescono a trovare un alloggio regolare, e alcuni che sono costretti a fare affidamento su soluzioni precarie a causa della preferenza dei proprietari di immobili verso turisti piuttosto che studenti;

il diritto allo studio è sancito dall'articolo 34 della Costituzione Italiana, che garantisce l'accesso all'istruzione superiore anche ai capaci e meritevoli, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, e che tale diritto deve essere concretamente garantito attraverso servizi adeguati, come mense, trasporti e strutture idonee allo studio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano intervenire per garantire l'apertura di una mensa universitaria presso il Polo Calcarelle, dotando il Polo di strutture adeguate alla fruizione dei pasti da parte degli studenti;

quali misure intendano adottare per migliorare le infrastrutture del Polo Universitario di Agrigento, in particolare riguardo alla dotazione di aule attrezzate, ed all'acquisto di libri di testo aggiornati;

se sia prevista l'istituzione di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto per garantire il collegamento tra il Polo Universitario e l'Ospedale San Giovanni di Dio, migliorando la fruibilità dei tirocini da parte degli studenti;

quali iniziative intendano adottare per risolvere il problema degli alloggi per gli studenti, soprattutto in considerazione della crescente richiesta da parte di studenti pendolari, e se sia previsto un piano di intervento per

./..

incentivare l'offerta di alloggi a favore degli universitari;

se intendano supportare l'Ateneo nell'ottenimento dei fondi necessari per completare la realizzazione del Polo universitario di Agrigento, in modo da renderlo pienamente funzionale e competitivo, al fine di rispondere alle necessità degli studenti e di supportare lo sviluppo del territorio;

se ritengano opportuno svolgere un sopralluogo ispettivo presso il Polo Calcarelle, al fine di comprendere la situazione in atto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 marzo 2025)

LA VARDERA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1636 - Individuazione del nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario di Caltanissetta.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i giovani siciliani che frequentano i corsi di laurea attivi presso il polo universitario di Caltanissetta sono più di mille, dato in crescita grazie all'istituzione di nuovi percorsi formativi, universitari e post-universitari;

il Magnifico Rettore Midiri in occasione di una conferenza stampa ha ribadito il carattere strategico dell'investimento che l'Università di Palermo intende compiere in favore del Polo didattico di Caltanissetta;

ad oggi però, chi frequenta uno dei corsi universitari attivi in città non dispone di aule adeguate alle proprie esigenze, di laboratori, di sale studio, di un servizio mensa, di strutture sportive appositamente dedicate. Ciò, peraltro, a dispetto dell'impegno finanziario assunto dalla precedente amministrazione comunale di Caltanissetta che ha disposto un finanziamento straordinario ed aggiuntivo di 20.000 euro finalizzato al potenziamento dei servizi offerti dal Consorzio;

in seguito delle dimissioni dell'Avvocato Tesauro dalla Presidenza del Consiglio di amministrazione e di quelle successivamente presentate dalla Vicepresidente Professoressa Falci, il Consorzio universitario non dispone più del suo principale organo di governo e risulta pertanto impossibilitato al compimento di qualsiasi azione a tutela degli studenti e delle studentesse;

ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del Consorzio universitario, il Consiglio di amministrazione ha funzioni strategiche tra le quali emergono certamente quelle di adottare il Programma triennale delle attività, stipulare convenzioni, accordi e contratti, di deliberare sugli affari relativi all'amministrazione del patrimonio del Consorzio che non rientrino nella competenza dell'Assemblea, di stabilire il fabbisogno del personale, di predisporre il bilancio consuntivo e quello preventivo;

./..

considerato che:

la nomina del Consiglio di amministrazione del Consorzio, disciplinata dagli 14 e 16 dello Statuto, avviene su impulso della Giunta regionale, in quanto il Presidente del Consorzio è nominato dall'Assessore Regionale all'Istruzione ed alla Formazione, mentre i restanti componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati solo a seguito della nomina del Presidente;

affinché sia possibile ripristinare la piena attività del Consorzio, quindi, risulta necessario che l'Assessore Regionale all'Istruzione ed alla Formazione proceda alla nomina del Presidente del Consorzio;

si ritiene fondamentale che il Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario sia prontamente ricomposto nel suo plenum, così da consentire un'adeguata interlocuzione tra quest'ultimo e tutte le istituzioni impegnate nello sviluppo della presenza universitaria a Caltanissetta;

per sapere se e quando abbiano intenzione di individuare il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario, il motivo per il quale non sia stato ancora individuato e quali altre iniziative abbiano intenzione di intraprendere per migliorare la qualità dei servizi erogati dal polo universitario di Caltanissetta.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 marzo 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1650 - Chiarimenti in merito all'applicazione degli interventi per la formazione della 'gente di mare' di cui all'art. 35 della legge regionale 14/05/2009, n. 6.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con l'art. 35 della legge regionale 14/05/2009, n. 6 e ss.mm., sono stati introdotti interventi per la formazione della 'gente di mare' ovvero delle misure dedicate all'avviamento al lavoro nel settore marittimo, in conformità alle prescrizioni sulla sicurezza, come previsto dalle norme International Maritime Organization (IMO);

in particolare il legislatore intendeva erogare un buono formativo, destinato ai residenti in Sicilia da almeno tre anni e iscritti al collocamento marittimo, ai fini della frequenza di corsi teorico-pratici;

l'allora Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione era chiamato a definire le disposizioni attuative della l.r., riguardanti in particolare: i criteri di individuazione, attraverso bandi di gara a evidenza pubblica, degli enti o degli istituti per la formazione del personale marittimo; la programmazione dei percorsi di addestramento e della formazione ai fini dell'applicabilità dei requisiti obbligatori minimi previsti per il personale che presta servizio su navi battenti bandiera italiana e straniera che effettuano viaggi nazionali ed internazionali; le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari del buono formativo;

la copertura finanziaria alle suddette iniziative era stata disposta, per un importo pari a 3.000 migliaia di euro, a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013;

considerato che sembrerebbe che le disposizioni richiamate in premessa non abbiano trovato concreta attuazione, circostanza che sembra incomprensibile tenuto conto della rilevanza del settore marittimo per la Sicilia,

./..

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti in merito all'effettiva applicazione degli interventi per la formazione della 'gente di mare', come disposti dall'art. 35 della legge regionale n. 6 del 2009;

se vi sia l'intenzione di provvedere, attraverso la nuova programmazione extraregionale, al finanziamento di percorsi di formazione dedicati per il personale marittimo.

(19 marzo 2025)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -  
SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1656 - Chiarimenti in merito all'attuazione della legge regionale 21 marzo 2024, n. 5, in materia di riconoscimento e valorizzazione della figura del caregiver familiare.

Al Presidente della Regione, all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all' Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

come disciplinato dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e ss.mm., 'si definisce caregiver familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18';

con la legge regionale 21 marzo 2024, n. 5 e ss.mm., sono state introdotte nell'ordinamento regionale norme volte al riconoscimento e alla valorizzazione della figura del caregiver familiare come sopra definito;

come esplicitato dalla legge regionale tale figura 'non sostituisce altre forme di assistenza sanitaria e di cura necessarie, per le quali invece l'assistito può avvalersi dei servizi territoriali e di lavoro privato di cura', ma 'integrandosi con i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, contribuisce al benessere psicofisico della persona assistita e opera, in relazione alla situazione di bisogno, nell'ambito del Piano assistenziale individuale (PAI) e del progetto di vita, assistendo e supportando l'assistito, in particolare nella cura in ambiente domestico, nelle relazioni di comunità, nella mobilità e nella gestione delle pratiche amministrative';

considerato che:

./..

la menzionata disciplina, fra le disposizioni, prevede specifici compiti da parte dei Comuni e delle ASP rispetto alla definizione del coinvolgimento del caregiver familiare all'interno della rete di cura e di welfare locale;

è contemplata, altresì, la costituzione di una rete di sostegno al caregiver familiare, costituita dal sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari di cui all'articolo 15 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e ss.mm., nonché dalle reti di solidarietà promosse da iniziative private o da enti del terzo settore;

la Regione ha, per di più, il compito di adottare misure volte a promuovere percorsi formativi per coloro i quali abbiano prestato o prestino la propria attività di assistenza e cura nella qualità di caregiver familiare, anche al fine di favorirne l'accesso ovvero il reinserimento lavorativo. Rispetto a tale punto si riscontra la pubblicazione del Decreto n. 705 del 24/06/2024, dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di concerto con l'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, avente ad oggetto la 'Definizione delle modalità di riconoscimento dei crediti formativi al caregiver familiare, in conformità a quanto disposto nella l.r. 21 marzo 2024, n. 5 recante 'Riconoscimento e valorizzazione della figura del caregiver familiare';

da segnalazione pervenuta si riscontrano ritardi nella concreta e completa attuazione della disciplina in argomento;

diversi studi hanno rilevato che i caregiver, con particolare riferimento alle donne di oltre 60 anni di età che si ritrovano ad accudire a tempo pieno il proprio familiare, sviluppano condizioni di disagio psicologico, quali ansia e depressione o anche malessere fisico. Infatti, lo studio di Elizabeth Blackburn, premio Nobel per la Medicina nel 2009, ha dimostrato che i caregivers sottoposti allo stress di curare familiari gravi hanno un'aspettativa di vita ridotta dai 9 ai 17 anni, come pone in evidenza l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica;

per le ragioni sopra rappresentate e per l'enorme valore sociale ed economico del ruolo dei caregiver, si rendono necessarie concrete misure di sostegno;

per sapere se intendano fornire puntuali chiarimenti in merito alla concreta attuazione

./..

delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 5 del 2024 e ss.mm., in materia di riconoscimento e valorizzazione della figura del caregiver familiare.

(21 marzo 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1658 - Chiarimenti in merito ai disservizi relativi allo svolgimento di alcune lezioni universitarie nel quartiere di Brancaccio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

è stato recentemente lanciato dall'Università degli Studi di Palermo il progetto educativo e inclusivo 'Dove c'è conoscenza, c'è futuro: UniPa per Brancaccio' che - come descritto dal polo universitario - intende unire attività didattiche, tecnologie digitali e cultura e con la partecipazione quotidiana della comunità accademica, rafforzando la presenza dell'Ateneo nel quartiere, dando così un ulteriore impulso alla riqualificazione urbana delle periferie e contribuendo attivamente alla trasformazione del territorio';

in concreto è stato previsto per il semestre in corso lo svolgimento di alcune lezioni, che riguardano una platea di 2.600 studenti in particolare del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, nelle sale dell'Uci Cinema all'interno del complesso del centro commerciale Forum, garantendo il servizio mensa e il trasporto gratuito o a prezzi calmierati come da convenzione stipulata con AMAT;

considerato che:

in prima battuta, tenuto conto dei probabili disagi, UDU Palermo - Unione degli Universitari ha lanciato un appello all'Ateneo e alle istituzioni competenti al fine di 'monitorare attentamente l'impatto di questo progetto sulla qualità della vita degli studenti e di garantire un adeguato potenziamento dei trasporti pubblici, interfacciandosi costantemente con Amat per implementare le corse delle linee utili a raggiungere il Forum, affinché il progetto possa realmente portare benefici';

più recentemente, come si apprende da segnalazioni e notizie di stampa, le quali riportano le proteste degli studenti, emergono alcune criticità. Infatti, nonostante il diritto al pasto completo degli universitari, soprattutto ai vincitori di borsa di studio, l'Ersu non può

./..

provvedere alla consegna dei primi e dei secondi, poiché non possono essere introdotte posate nelle sale cinematografiche, motivo per cui da due settimane sembrerebbe che siano proposti agli studenti panini con cotoletta o crocchette;

sembrano sussistere anche delle problematiche tecniche, ad esempio: i porta pc mobili sono troppo bassi per prendere appunti; risultano assenti le prese elettriche per pc; la luminosità dello schermo cinematografico è inadatto alle attività didattiche;

si aggiungono, altresì, disagi relativi alla mobilità, tenuto conto del tempo di percorrenza di circa un'ora per raggiungere il cinema, circostanza surreale soprattutto per gli studenti fuori sede, i quali hanno preso casa in affitto nei pressi della cittadella di viale delle Scienze. Per di più, sembrerebbe che l'ultima corsa del tram - oggetto di convenzione con AMAT - è alle ore 16,45 ovvero quindici minuti dopo la fine delle lezioni, impedendo a diversi pendolari di usufruire del servizio;

la chiara necessità di trovare soluzioni in attesa del completamento degli interventi per realizzare mille posti aula in più al campus di viale delle Scienze entro il 2025 non può e deve ricadere sulla qualità di vita degli studenti;

per sapere se siano a conoscenza delle problematiche esposte e se non intendano porre in essere conseguenti iniziative e interlocuzioni volte a garantire adeguate ed eque soluzioni, che non compromettano la qualità di vita degli studenti universitari coinvolti.

(24 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1663 - Chiarimenti in merito allo stato di avanzamento della spesa dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) destinati alla Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la famiglia, il lavoro e le politiche sociali e all'Assessore per la salute, premesso che:

come ben rappresentato dall'introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione dal Consiglio dell'UE in data 13 luglio 2021, la pandemia ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei, tanto che nel 2020 il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. Per di più, le conseguenze della crisi economica sono di fatto ancora più accentuate nel Mezzogiorno, dove il processo di convergenza con le aree più ricche del Paese è sempre più lontano dall'essere raggiunto a causa del persistente gap strutturale;

l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) ovvero 'un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale' e a tal proposito è essenziale evidenziare che 'l'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)';

il solo Dispositivo per la Ripresa e Resilienza chiedeva agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme denominato PNRR, garantendo risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi di euro sono sovvenzioni a fondo perduto, mentre 122,6 miliardi di euro sono finanziamenti. In ultimo, in relazione al REACT-EU l'Europa ha assegnato al nostro Paese la quota più alta, 13,5 miliardi di euro su 47,5 miliardi complessivi, di cui quasi 8 miliardi e mezzo sono rivolti al Mezzogiorno. Rispetto ai circa 200

./..

miliardi di euro del PNRR è stato previsto che il 40% delle risorse fossero destinate in modo mirato alle regioni del Mezzogiorno, poiché l'Italia giova di un'ingente quantità di risorse proprio alla luce del reddito pro capite più basso determinato dalla condizione del Sud d'Italia, quindi con il fine di colmare i gap tra regioni. Per tali ragioni appare evidente l'importanza di spendere le risorse assegnate;

considerato che:

secondo i dati della Fondazione Openpolis, lo stato di avanzamento complessivo del PNRR in Sicilia è fermo al 13% dei pagamenti su 17,6 miliardi di euro (di cui risorse PNRR per 11,7 Mld di euro) per 20.534 progetti, riguardanti i diversi soggetti attuatori tra cui la Regione siciliana. In particolare, secondo il portale Open Data regionale, 'La Regione Siciliana è la seconda, in questo ruolo, per numero di progetti, con circa 1.400 progetti, e la quinta per valore di finanziamento PNRR, per circa 1.4 miliardi di euro';

con specifico riferimento all'Amministrazione regionale, come riportato dal quotidiano la Repubblica Palermo, risultano a rischio tredici progetti, fra i quali spiccano:

a) infrastrutture idriche per oltre 90 milioni di euro, progetti finanziati per interventi sulle dighe Castello e Pietrarossa;

b) l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), attualmente richiesti solo da due cittadini su dieci, il quale prevede l'avvio dei percorsi formativi ovvero il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), istituito in seguito all'abolizione del Reddito di Cittadinanza con il fine di favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, condizione necessaria per l'erogazione dell'indennità prevista dalla stessa misura;

c) il ritardo nell'implementazione del fascicolo sanitario elettronico ovvero sulla digitalizzazione dei dati sanitari;

per sapere:

se siano in grado di fornire chiarimenti puntuali rispetto ai ritardi dei progetti sopra elencati riguardanti il settore idrico, sociale e sanitario;

se sia stata posta in essere un'adeguata analisi dei processi al fine di individuare in modo

./..

puntuale le criticità e le ragioni delle inefficienze che determinano la mancata conclusione dei progetti;

se siano state avviate verifiche afferenti all'efficacia delle procedure utilizzate dalle Strutture regionali coinvolte nella programmazione ovvero nell'attuazione, gestione, valutazione, monitoraggio e controllo dei progetti;

quali iniziative stiano attuando e/o programmando al fine di raggiungere un ottimale livello di conclusione dei progetti ad effettivo beneficio del territorio siciliano;

se non si ritenga opportuno informare l'Assemblea regionale rispetto allo stato di avanzamento della spesa dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati alla Sicilia.

(25 marzo 2025)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO